

*S. Raimondo de Peñafort, sacerdote (memoria facoltativa)*

## LUNEDÌ 7 GENNAIO

Tempo di Natale - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio  
fasciava la terra  
e la notte era  
a metà del suo corso,  
tu sei disceso, o Verbo di Dio,  
in solitudine  
e più alto silenzio.  
Fin dal principio,  
da sempre tu sei,  
Verbo che crea  
e contiene ogni cosa,  
Verbo, sostanza  
di tutto il creato,  
Verbo, segreto di ogni parola.  
La creazione ti grida in silenzio,  
la profezia da sempre*

*ti annuncia;  
ma il mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito  
il silenzio è più fondo.*

#### Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:  
nell'integrità ho camminato,  
confido nel Signore,  
non potrò vacillare.  
Scrutami, Signore,  
e mettimi alla prova,  
raffinami al fuoco  
il cuore e la mente.  
La tua bontà  
è davanti ai miei occhi,  
nella tua verità ho camminato.

Non associare me ai peccatori  
né la mia vita  
agli uomini di sangue,  
perché vi è delitto  
nelle loro mani,  
di corruzione  
è piena la loro destra.

Ma io cammino  
nella mia integrità;  
riscattami e abbi pietà di me.  
Il mio piede sta su terra piana;  
nelle assemblee  
benedirò il Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. [...] Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo (1Gv 4,2-4).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Gesù venuto nella carne, noi ti adoriamo!**

- Aiutaci oggi a riconoscerti nella realtà della nostra quotidianità e nella carne sofferente dei poveri e degli oppressi.
- Aiutaci a riconoscere tutti insieme tra noi la tua presenza, che è più grande di tutte le nostre differenze e ci porta oltre le nostre incomprensioni.
- Ci mostri il tuo Spirito come assumere oggi la nostra responsabilità di fratelli gli uni accanto agli altri, gli uni verso gli altri.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:  
venite, nazioni, e adorare il Signore,  
perché una grande luce è discesa sulla terra.

### COLLETTA

Lo splendore della tua gloria illumini, Signore, i nostri cuori, perché attraverso le tenebre di questo mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Gv 3,22-4,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, <sup>22</sup>qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

<sup>23</sup>Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. <sup>24</sup>Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

<sup>4</sup><sup>1</sup>Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. <sup>2</sup>In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; <sup>3</sup>ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. <sup>4</sup>Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. <sup>5</sup>Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. <sup>6</sup>Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 2

**Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.**

<sup>7</sup>Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato.

<sup>8</sup>Chiedimi e ti darò in eredità le genti  
e in tuo dominio le terre più lontane». **Rit.**

<sup>10</sup>E ora, siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere, o giudici della terra;

<sup>11</sup>servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno,  
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 4,12-17.23-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>12</sup>quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, <sup>13</sup>lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, <sup>14</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: <sup>15</sup>«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! <sup>16</sup>Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

<sup>17</sup>Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

<sup>23</sup>Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. <sup>24</sup>La sua

fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. <sup>25</sup>Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Epifania o di Natale*

pp. 332-333

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 1,14

Noi abbiamo visto la sua gloria,  
gloria che il Verbo ha dal Padre  
come Figlio Unigenito, pieno di grazia e di verità.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Accogliere... il profumo**

Possiamo riprendere con i Magi la strada del ritorno alla nostra quotidianità lasciandoci conquistare dalle parole di Charles de Foucauld: «Se dobbiamo imitare amorosamente, mettendovi tutto il nostro cuore, la vita esteriore di Nostro Signore, quanto più ancora dobbiamo conformare le nostre anime alla Sua, pensare tutti i Suoi pensieri, condividere tutti i Suoi desideri, avere tutti i Suoi sentimenti, insomma essere con lui un cuor solo e un'anima sola. [...] Fede, speranza, carità, umiltà, coraggio, veracità, preghiera continua, castità, abiezione, penitenza, amore per la solitudine, lavoro manuale, con quale ardore dobbiamo correre al seguito di Nostro Signore in tutte queste virtù, “seguendo la scia del suo profumo”».<sup>1</sup> Dopo aver celebrato l'Epifania del Signore, abbiamo a disposizione ancora una settimana del tempo di Natale per lasciare che il profumo del mistero dell'incarnazione impregni la nostra vita, rendendola un'esperienza esistenziale della kenosi del Verbo e una testimonianza affidabile della carica rigenerante del vangelo. Dopo aver adorato con i Magi il Bambino, siamo chiamati a lasciarci guidare dalla stella delle sue parole e dei suoi gesti intrisi del profumo della vita divina che si comunica dolcemente alla nostra umana avventura. L'apostolo Giovanni è

<sup>1</sup> C. DE FOUCAULD, *Opere spirituali*, Ed. Paoline, Milano 1960, 141.

perentorio: «Ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio» (1Gv 4,2-3).

Per riconoscerlo e imitarlo bisogna necessariamente familiarizzarsi con lo stile di Gesù, per lasciarsi impregnare dal suo modo di rivelare il cuore del Padre. Attorno al Signore Gesù la speranza rifiorisce, tanto che «grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano» (Mt 4,25). Il profumo di quel «vangelo del Regno» (4,23) che Gesù annuncia si diffonde attraverso una grande disponibilità a farsi carico di ogni sofferenza per dare sollievo a ogni umano dolore. Perché questo potesse avvenire, possiamo notare che Gesù si predispone a essere preparato coniugando magnificamente la pazienza con la prontezza. Dal Signore Gesù possiamo imparare prima di tutto ad avere un rapporto giusto con il tempo, per poter gestire al meglio lo spazio e trasformarlo in un ambito di reale comunione. Prima di tutto il Signore attende che il ministero di Giovanni sia compiuto, ma non attende oltre il tempo necessario dell'attesa, e «quando seppe che Giovanni era stato arrestato [...] andò ad abitare a Cafàrno, sulla riva del mare» (4,12-13).

Il compimento della missione preparatoria del Battista segna un cambiamento di spazio: dal Giordano al mare, dal deserto a Cafàrno, dalla preparazione all'attuazione. Il tempo giusto è il tempo maturato che sa osare nuovi passi fino a dare spazio a nuovi



scenari. Così la corsa del vangelo comincia con un atto di rinuncia al mondo e al modo già conosciuto per osare un passo verso altro, che permette di incontrare il Signore sulla strada trafficata delle umane vicende forse meno attente, ma di certo più reali. La «via del mare» (4,15) e la via della Chiesa in uscita verso l'umanità della porta accanto, perché il profumo del vangelo inondi le strade e addolcisca i cuori.

*Signore Gesù, con te vogliamo rimetterci in cammino senza temere nessuna strada e soprattutto amando ogni incontro. Il profumo della tua presenza, che custodiamo come il tesoro del nostro cuore, si effonda attraverso le nostre parole e i nostri gesti addolciti dal tuo vangelo. Emmanuele, Dio con noi!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Raimondo di Peñafort, sacerdote (1275).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Natività di Cristo salvatore; sinassi del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

### **Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa**

Gloriosa Natività di nostro Signore Gesù Cristo.

### **Luterani**

Martiri dei Libri santi, in Nord Africa (303-304); Jakob Andreä, teologo (1590).

### **INSIEME, NELL'ORDINARIETÀ DELLA VITA**

Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo.

Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità «della porta accanto», di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, «la classe media della santità» (*Gaudete et exsultate*, nn. 6-7).

*Il concilio ecumenico Vaticano II ha affermato, con grande chiarezza e decisione, che la chiamata alla santità è universale, rivolta a tutti, dedicando a questo tema il capitolo V della Lumen gentium. «Questa infatti – scrive Paolo alla comunità di Tessalonica – è volontà di Dio: la vostra santificazione» (1Ts 4,3). Già il Primo Testamento lo aveva affermato, mediante il grande invito di Dio: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2). In questo «perché» c'è il fondamento della nostra santità, e anche la sua condizione di possibilità. La santità, nel suo significato più ordinario, incluso anche nel concetto ebraico di qadosh, indica separazione, trascendenza: Dio è il totalmente altro. La novità della rivelazione biblica consiste nel manifestarci la volontà di un Dio che desidera vivere la propria santità non come separazione, ma come comunione, come partecipazione al suo mistero. Dio si rivela come il Dio dell'alleanza, che chiama il suo popolo a essere un popolo santo, nella comunione con lui.*

*Papa Francesco torna ad annunciarci questa promessa di Dio, che ci rende santi come lui è santo, con la semplice, ma efficace immagine dei «santi della porta accanto». Come ogni immagine ben riuscita, anch'essa ci offre più suggestioni insieme. Innanzitutto ci invita a non fermare lo sguardo soltanto su quelle figure umane e spirituali di cui la Chiesa ha pubblicamente riconosciuto la santità. Loro ci vengono offerti come modello esemplare per aprirci gli occhi, così che possiamo discernere i segni della santità nelle realtà quotidiane della nostra vita, di cui la Gaudete et exsultate ci propone qualche esempio «nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere».*

*Ecco allora un secondo aspetto sul quale siamo invitati a indulgiare: la santità non è riservata a persone straordinarie, ma si incarna nell'ordinarietà della vita. Il papa lo ricorderà poco più avanti: «Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati a essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova» (n. 14).*

*Infine – e anche su questo Francesco tornerà a insistere nella sua esortazione – la santità non concerne solamente singole persone, ma un intero popolo. Anche il proprio cammino personale di santificazione lo si può vivere solo in quel vincolo fraterno che ci lega a una comunità, ad altri fratelli e sorelle con i quali possiamo camminare verso il regno di Dio solo a condizione di volerlo fare insieme, sostenendosi e incoraggiandosi vicendevolmente.*